

Ciclo seminariale 2009-2010 – Tempo e Memoria

Mercoledì 17 febbraio 2010, 18:30, aula XI

Facoltà di Filosofia, via Carlo Fea 2, Roma

# *Estetica del montaggio nel Surrealismo*

*Tempo delle immagini e memoria dell'inconscio*

Seminario a cura di Marie Rebecchi



I surrealisti sono stati tra i primi a cogliere l'importanza del cinema come mezzo di riproduzione dell'*inconscio ottico* e di superamento del mondo reale grazie a una visione surreale, capace di dare forma e di fornire un *medium* alla combinazione irrazionale delle immagini inconse. Walter Benjamin, nel saggio su *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, è stato il primo a riconoscere nei movimenti deformanti della macchina da presa una forte analogia con la struttura dell'inconscio: «Si capisce così come la natura che parla alla cinepresa sia diversa da quella che parla all'occhio [...]. Dell'*inconscio ottico* sappiamo qualche cosa soltanto grazie ad essa, come dell'inconscio istintivo grazie alla psicoanalisi». Da questo punto di vista il cinema, essendo fondato sulla capacità deformante di restringere e dilatare il tempo e lo spazio, è stato in grado di riportare a visibilità il «meraviglioso onirico» meglio di qualsiasi altra forma di espressione artistica sperimentata dal movimento surrealista. I surrealisti, riconoscendo nel cinema la via d'accesso alla rappresentazione dell'inconscio, non potevano che optare per una formamontaggio che fosse in grado di riattivare la memoria delle immagini inconse attraverso il ritmo sincopato della scrittura automatica. Il montaggio surrealista insiste infatti sulla cesura e sull'interruzione del *continuum* narrativo, risvegliando così lo spettatore dallo stupore passivo e riportandolo a considerare l'importanza e la problematicità del ruolo espressivo del montaggio. Se, dunque, per i surrealisti il cinema rappresenta innanzitutto uno strumento di riproduzione dell'*inconscio ottico*, si può effettivamente parlare di una cinematografia surrealista, oppure, al contrario, bisogna affermare che tutto il cinema è essenzialmente surrealista?